

**Determinazione del Dirigente del
Servizio Valutazione Impatto Ambientale e Attività Estrattiva**

N. 16-121610/2006

OGGETTO: Progetto: *Sopraelevazione del Lotto 3 dell'esistente Discarica per rifiuti solidi urbani in località Cassagna*
Comune: *Pianezza (TO)*
Proponente: *Centro Intercomunale di Igiene Urbana - CIDIU S.p.A.*
Procedura: *Fase di Verifica ex. art. 10 L.R. n. 40 del 14/12/1998 e s.m.i.*
Esclusione dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale

Il Dirigente del Servizio
Valutazione Impatto Ambientale e Attività Estrattiva

Premesso che:

- in data 30/01/2006 il *Centro Intercomunale di Igiene Urbana - CIDIU S.p.A* (di seguito denominato CIDIU), con sede legale in Collegno, Via Torino 9, Codice Fiscale e Partita IVA 08683840014, ha presentato domanda di avvio alla fase di verifica della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 4, comma 1 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i. "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione", relativamente al progetto preliminare di modifica/ampliamento di un'opera esistente consistente nella "*Sopraelevazione del Lotto 3 dell'esistente Discarica per rifiuti solidi urbani in località Cassagna, Comune di Pianezza*", in quanto rientrante nella categoria progettuale n. 32 dell'Allegato B2 ex L.R. 40/98 n. 32 "*discariche di rifiuti urbani non pericolosi con capacità complessiva inferiore ai 100.000 m³ (operazioni di cui all'allegato B, lettere D1 e D5, del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22)*";
- il citato progetto è stato sottoposto alla fase di verifica della procedura di VIA a norma dell'art. 10 della citata L.R. 40/98;
- in data 16/02/2006 è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 7, l'avviso al pubblico recante la notizia dell'avvenuto deposito degli elaborati relativi al progetto di cui sopra (allegati alla domanda di avvio della fase di verifica) e dell'individuazione del responsabile del procedimento;
- il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 30 giorni e su di esso non sono pervenute osservazioni;
- per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'organo tecnico istituito con D.G.P. 63-65326 del 14/04/1999 e s.m.i.;
- l'istruttoria provinciale è stata svolta con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA e con i contributi forniti dai componenti dell'organo tecnico;
- in data 22/03/2006 ed in data 12/04/2006, si è svolta la Conferenza dei Servizi presso la sede dell'Area Ambiente della Provincia di Torino, Via Valeggio n. 5, Torino, convocate ai sensi dell'art. 14, comma 1, della Legge 7 Agosto 1990, n. 241 come modificato dall'art.9 L. 24 novembre 2000 n. 340.

Rilevato che:

Localizzazione

- la discarica è ubicata nel Comune di Pianezza (TO) - località Cassagna e che l'accesso al sito avviene a partire dalla strada comunale Druento-Pianezza (denominata Strada Comunale Cassagna), in prossimità del confine comunale fra Pianezza e Druento;
- i riferimenti topografici sono contenuti, a livello di inquadramento, nel foglio n. 155 "Torino Ovest" della carta d'Italia IGM, scala 1:50.000 e, con maggiore dettaglio, nelle tavolette dell'IGM III NE "Venaria Reale" e III NW "Alpignano" del F. n. 56 della Carta d'Italia, scala 1:25.000;
- le abitazioni più prossime all'impianto, tutte cascine, sono ubicate rispettivamente a 332 m (verso est), a 308 m (verso sud) e 344 m (verso nord-est); le prime abitazioni di Pianezza si trovano ad una distanza di circa 2,1 Km mentre l'abitato di Druento dista oltre 1,2Km;

Stato di fatto

- la discarica di Località Cassagna per rifiuti non pericolosi (ai sensi dell'articolo 4 del D.Lgs 36/03) è costituita da 3 Lotti, di cui 2 esauriti ed in fase di post – gestione, ed il terzo, interessato dal presente progetto di sopraelevazione, attualmente in fase di coltivazione; essa comprende inoltre un'ampia area uffici e servizi, un impianto di combustione e recupero energetico del biogas, ed opere accessorie e di controllo.
- i Lotti 1 e 2 sono fra loro interconnessi ma geometricamente e strutturalmente distinti dal Lotto 3 in esercizio;
- la superficie complessiva a disposizione per la discarica, le aree di servizio e le opere accessorie ammonta a 110.000 mq, in particolare l'area complessiva occupata dai rifiuti ammonta a 81.546 mq, di cui 56.370 mq costituenti i Lotti 1 e 2 esauriti e 25.176 mq costituenti il Lotto 3, oggetto del presente intervento di sopraelevazione;
- l'attività di discarica sul lotto 3 avviene in virtù del giudizio positivo di compatibilità ambientale ai sensi della L.R.n. 40/98, comprensivo dell'approvazione del progetto e dell'autorizzazione all'esercizio ai sensi degli artt. 27 e 28 del D.Lgs. 22/97, formulato con Deliberazione della Giunta Provinciale n. 998 – 168965/2000 del 30 luglio 2002;
- Il Piano di Adeguamento redatto ai sensi del D. Lgs. 36/2003 è stato autorizzato con Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche n. 201-472957/2005 del 23 novembre 2005;
- Il progetto della realizzazione del Lotto 3, del quale si riassumono brevemente i principali dati progettuali autorizzati, prevedeva la realizzazione di un vaso munito di un gradone intermedio e di un settore di sopraelevazione costituito da 3 rilevati perimetrali dell'altezza di 2 metri ciascuno:

superficie :	25.176 mq
capacità volumetrica autorizzata lorda:	298.409 mc
quota minima fondo vasca :	mediamente -14 m dal pc
altezza autorizzata al netto della copertura :	294m slm (circa 10 m dal p.c)
pendenza massima scarpate :	23°

Finalità dell'intervento

- esternamente all'impianto, sul lato opposto della "Strada Cassagna", in territorio comunale di Druento, è stata autorizzata la realizzazione di un impianto di selezione dei RU con digestione anaerobica della frazione organica ed annessa discarica di servizio, sempre a servizio del Bacino 15 (così come individuato nel PPGR)
- sulla base delle previsioni di conferimento, la volumetria utile del Lotto 3 si esaurirà verso la fine dell'anno 2006, data alla quale non sarà ancora completato il nuovo impianto di trattamento dei rifiuti di Druento;

- Il presente progetto di sopraelevazione ha la funzione di garantire lo smaltimento dei rifiuti in attesa dell'entrata in funzione di tale impianto ed in attesa che venga meglio definito lo sviluppo del sistema di gestione dei rifiuti solidi urbani nel bacino di riferimento;
- l'incremento volumetrico previsto, ipotizzando un afflusso dei rifiuti pari a circa 60.000 t/anno, prolungherebbe la vita attiva della discarica di circa 1 anno, portandola così, approssimativamente, fino alla fine del 2007;

Progetto

- l'ampliamento del lotto 3 si configura come incremento volumetrico senza ampliamento di superficie planimetrica;
- l'opera di sopraelevazione prevede la prosecuzione dei conferimenti presso la discarica dalla quota attualmente autorizzata, pari a circa 284 m slm, alla quota topografica massima di 300 m slm (circa 16 m dal pc) al netto della copertura finale, per una volumetria complessiva pari a circa 70.000 mc al lordo degli infrastrati (63.000 al netto) con un aumento dello spessore massimo di rifiuti di circa 6 m rispetto alla quota finale attualmente autorizzata,
- considerando una densità del rifiuto pari a 0,9 t/mc, l'intervento proposto consentirebbe di stoccare circa 56.700 t di rifiuti;
- non sono previste in progetto opere di adeguamento del sistema di prelievo del percolato, dei fossi di gronda perimetrali e dell'impianto di recupero energetico e di combustione.
- nello specifico il progetto prevede:
 - ✓ la realizzazione di due rilevati perimetrali dell'altezza di due metri in aggiunta ai tre già autorizzati
 - ✓ l'impermeabilizzazione degli argini mediante telo strutturato in HDPE secondo le modalità già previste per i rilevati già autorizzati
 - ✓ la realizzazione della copertura finale, dopo la realizzazione degli argini perimetrali previsti, con un sistema compostito conforme a quanto previsto dal D.Lgs 36/03 e dello spessore di circa 2,5 m; In fase di ricopertura finale i versanti saranno conformati secondo una scarpata unica con una pendenza massima sull'orizzonte di 23°
- a copertura ultimata è previsto il recupero ambientale del Lotto 3, coerentemente a quanto previsto per i lotti 1 e 2 già esauriti, finalizzato ad una "sistemazione a fitocenosi naturaliforme" del complesso della discarica. Nello specifico sono previsti:
 - ✓ la realizzazione di una copertura erbacea
 - ✓ la realizzazione di una quinta arborea lungo i lati sud-est e sud-ovest della discarica
 - ✓ imboscamenti ed arbustamenti per gruppi sulle scarpate interne prospicienti i lotti esauriti
 - ✓ sistemazioni a siepe cespuglio delle scarpate rivolte verso l'esterno della discarica

Considerato che:

Nel corso dell'istruttoria sono pervenuti contributi all'istruttoria da parte di:

- Servizio Pianificazione Territoriale della Provincia di Torino;
- Servizio Pianificazione Sviluppo sostenibile e Ciclo integrato dei rifiuti della Provincia di Torino;
- Servizio Grandi Infrastrutture e Viabilità della Provincia di Torino;
- Settore Decentrato OO.PP. Assetto Idrogeologico – Torino della Regione Piemonte;
- Servizio Qualità dell'Aria e Risorse Energetiche della Provincia di Torino;
- A.R.P.A. – Dipartimento di Torino;

L'istruttoria tecnica condotta dal gruppo di lavoro e la partecipazione dei soggetti coinvolti alla Conferenza dei Servizi ha consentito l'evidenziazione, relativamente al progetto proposto, di quanto di seguito elencato:

1. dal punto di vista **amministrativo/autorizzatorio**:

Soggetto legittimato alla presentazione dell'istanza

- il soggetto legittimato alla presentazione dell'istanza di ampliamento della discarica è il titolare dell'autorizzazione e cioè, nel caso di specie, il CIDIU;
- la ditta Cassagna S.r.l. gestisce invece la discarica in virtù della convenzione di concessione n. 65 del 25.06.1992 (registrata all'Ufficio del Registro di Rivoli in data 09.07.1992, al n. 2069, seri A/1 "atti Pubblici") e successive integrazioni;

Eventualità dell'affidamento da parte dell'Associazione d'Ambito

- per gli impianti già esistenti, e già autorizzati al momento dell'entrata in vigore della LR 24/02 - e pertanto precedenti alla costituzione del Consorzio "Associazione d'Ambito Torinese per il governo dei rifiuti" – per i quali è richiesto un ampliamento, non ha luogo la fase di affidamento da parte dell'Associazione d'Ambito, proprio perché esiste già un'autorizzazione a monte. La Provincia di Torino si limiterà alla verifica dell'autorizzazione e si pronuncerà sull'impianto.

Autorizzazioni da acquisire

- dovrà essere rilasciato da parte del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche della Provincia di Torino provvedimento di approvazione del progetto, autorizzazione alla realizzazione e contestuale autorizzazione all'esercizio dell'impianto, ai sensi degli ex artt. 27 e 28, del D.Lgs. 22/97 ed smi e del D.Lgs 36/03;

2. dal punto di vista della **pianificazione territoriale e della normativa di settore**:

Vincoli e fasce di rispetto

- l'area oggetto dell'intervento non ricade neppure parzialmente in area protetta e non è gravata da presenza di vincoli territoriali ed ambientali;

Piano Territoriale di Coordinamento

- in riferimento all'intervento non sono emersi elementi di particolare criticità e di contrasto con i propositi generali di tutela espressi dal P.T.C.;

Piano Regolatore Generale Comunale

- il Piano Regolatore Generale Comunale adottato dal Comune di Pianezza indica il sito occupato dal primo lotto della discarica adibito a "servizi tecnologici di interesse generale (SG, discarica, depuratore), mentre il secondo ed il terzo lotto della discarica ricadono su terreni ancora destinati, sugli strumenti urbanistici comunali, ad attività agricola.
- l'opera in progetto risulta comunque conforme sotto il profilo urbanistico in quanto l'autorizzazione per l'allestimento dei suddetti lotti della discarica ai sensi dell'articolo 27 del D.Lgs 22/97 (DGP n. 998 – 168965/2000 del 30 luglio 2002) ha costituito variante automatica agli strumenti urbanistici;

Programma provinciale gestione rifiuti

- Il Programma Provinciale di Gestione Rifiuti (PPGR) vigente, approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 74269 del 27/04/2005, prendendo atto del ritardo nella realizzazione degli impianti di trattamento e smaltimento finale ed al fine di limitare la situazione di emergenza nella quale già si trovava il territorio provinciale nel 2005, considerava necessaria l'esigenza di ampliare la dotazione impiantistica di discariche in particolare prevedendo per il bacino 15 (Area Torino Ovest e Valsusa) una volumetria necessaria pari a 336.000 mc (par. 3.4.3). Nello stesso Programma (par 3.4.4) si sottolinea che le previsioni di scenario proposte costituiscano "l'individuazione di potenzialità minimali" in condizioni ottimali rispetto a:
 - ✓ produzione attesa di rifiuti connessa alle dinamiche di utilizzo del territorio
 - ✓ aspetto gestionale dei servizi (ulteriore forte incremento delle raccolte differenziate)
 - ✓ previsione impiantistiche di pretrattamento (attivazione all'anno 2006)

Le proiezioni dell'Osservatorio Provinciale Rifiuti sui dati del 2005, sebbene non ancora definitive, mostrano per l'intero territorio provinciale un incremento della raccolta differenziata (circa il 35,7%) che ha superato di poco l'obiettivo del Decreto Ronchi per il 2003 (35%) ma resta inferiore rispetto all'obiettivo del 37,7 % fissato per il 2005 dal PPGR (par 3.2), sul quale sono stati costruiti gli scenari di programma: nonostante i buoni risultati di RD ottenuti il fabbisogno di volumetria in discarica supererebbe per il 2005 di circa 50.000 t i conferimenti del 2004.

Sulla base di questi elementi, del previsto slittamento al 2011 per l'avvio delle attività del termovalorizzatore della zona sud, dei risultati raggiunti sul fronte di realizzazione degli impianti di pretrattamento, sarà prodotto entro giugno 2006 un ulteriore aggiornamento del PPGR che rivedrà gli obiettivi e le previsioni del precedente anche in termini di fabbisogno di ulteriori volumetrie di discarica che possano soddisfare le necessità di smaltimento fino all'attivazione degli impianti di trattamento finale previsti.

Pretrattamento dei rifiuti da conferire in discarica

- il D.Lgs 36/2003 all'articolo 7 afferma che i rifiuti possono essere collocati in discarica solo dopo pretrattamento. Il programma regionale per la riduzione dei rifiuti urbani biodegradabili da collocare in discarica (D.G.R. 22-12919 del 05/07/2004) prevede una specifica deroga. *“La deroga dell'obbligo di conferimento di rifiuti trattati in discarica si può applicare qualora nei singoli bacini, o in territori circoscritti all'interno degli stessi, si raggiungano elevati livelli di RD di rifiuti di alimenti e dei giardini e quindi il rifiuto urbano indifferenziato residuo abbia caratteristiche merceologiche simili a quelle della frazione secca destinata al recupero energetico, proveniente dagli impianti di preselezione del rifiuto indifferenziato. Ne consegue che, in attesa della realizzazione dei previsti termovalorizzatori, il suddetto rifiuto indifferenziato, prima della sua collocazione in discarica, non necessita di essere sottoposto ad un trattamento in quanto quest'ultimo non contribuisce sostanzialmente alla riduzione della quantità dei rifiuti o dei rischi per la salute umana e l'ambiente”*. Nella sostanza, secondo quanto previsto dal PPGR, tutti i gestori di discariche devono attenersi al divieto di conferimento del rifiuto tal quale ed il ricorso alla succitata deroga è riservato a quei territori con risultati spinti di raccolta differenziata delle frazioni organiche. In particolare, l'ex bacino 15A, sulla base dei risultati raggiunti nel 2005 (41,4%) e delle previsioni di attivazione di sistemi integrati di smaltimento dei rifiuti, risulterebbe essere in tali condizioni.

3. dal punto di vista **progettuale e tecnico**:

- essendo già in disponibilità il sito su cui è stata realizzata la progettazione ed esistendo già molteplici strutture utilizzabili a servizio di quanto progettato in corrispondenza della stessa area, non è stato preso in considerazione alcun altro sito alternativo;
- non sono state prese in considerazione alternative tecnologiche di conferimento e di modalità di ampliamento;
- in sede istruttoria non si sono rilevate criticità a riguardo delle scelte progettuali effettuate, concordando che le modalità di ampliamento proposte garantiscono le maggiori garanzie dal punto di vista della sicurezza e dal punto di vista ambientale;
- si richiede comunque di verificare, in quanto mancano nel progetto preliminare presentato, le deformazioni indotte dal carico di rifiuti aggiuntivo rispetto all'autorizzato sulle tubazioni di drenaggio del percolato e sui sistemi di impermeabilizzazione presenti;

4. dal punto di vista **ambientale**:

- Nel definire un percorso di valutazione degli impatti potenziali previsti con la realizzazione del progetto occorre fare alcune considerazioni di carattere territoriale:
 - ✓ il progetto in esame si caratterizza come una sopraelevazione del Lotto 3 autorizzato allo smaltimento di rifiuti nel 2002, collocato in un'area del comprensorio di

Località Cassagna ospitante i Lotti 1 e 2 e pertanto fortemente compromessa e condizionata da tali attività;

- ✓ la valutazione degli impatti sulle singole componenti ambientali è pertanto condizionata dall'attuale stato ambientale del sito di discarica esistente, e i limiti territoriali di progetto sono tutti interni all'esistente perimetro aziendale;
- ✓ l'analisi degli impatti potenziali tiene quindi conto dell'esistenza di una "discarica attiva" e delle discariche "esaurite" ma allo stesso tempo considera anche i dati che derivano dalle attività di controllo e monitoraggio degli impianti esistenti, che segnalano già la presenza di elementi di criticità ambientale.

Emissioni in atmosfera

- si può ritenere che la sopraelevazione della discarica non comporti variazioni sostanziali su tale componente. E' inoltre opportuno sottolineare che le prescrizioni in merito all'efficienza di captazione del biogas ed al piano di sorveglianza e controllo, allegate al provvedimento di approvazione del Piano di Adeguamento relativo ai lotti 1,2,3 della discarica, sono da ritenersi valide anche per la sopraelevazione del lotto 3;
- l'ampliamento della discarica non comporterà la necessità di implementare la rete di captazione, estrazione e combustione del biogas, dalla cui efficienza dipenderanno anche le eventuali ricadute dal punto di vista di dispersione del biogas. Alla luce del progetto presentato, si ritiene comunque che il sistema di gestione del biogas esistente possa considerarsi idoneo;
- l'emissione di particolato, sia in fase di cantiere che in fase di gestione, è mitigabile con idonei provvedimenti gestionali;

Suolo

- trattandosi di sopraelevazione del Lotto 3 della discarica già esistente, l'intervento in progetto non comporta occupazione di nuove aree attualmente adibite ad altri usi, né in termini di superficie occupata dall'invaso della discarica né di aree necessarie per i servizi annessi alla discarica stessa: infatti tutte le operazioni accessorie in fase di gestione troveranno spazio all'interno del complesso di discariche esistente, usufruendo degli ampi spazi a disposizione nell'ambito delle aree di servizio;
- sul perimetro della discarica sono attualmente presenti 25 pozzi di monitoraggio dei gas interstiziali, destinati alla verifica dell'eventuale presenza di biogas nei terreni circostanti. Il fenomeno di diffusione di biogas nel sottosuolo resta per ora limitato ai settori esauriti della discarica, anche se si è esteso fino a coinvolgere i pozzi PMB6bis e PMB10 adiacenti il terzo lotto, ove prima non era segnalato. Anche questi ultimi, pertanto, così come tutti quelli del primo anello circostante i lotti esauriti, sono stati collegati all'aspirazione di bonifica: a seguito di ciò, negli ultimi mesi si è assistito ad una significativa riduzione dei tenori, peraltro molto più evidente sul metano che sull'anidride carbonica anche grazie ai fenomeni di biodegradazione spontanea. L'estensione del fenomeno si mantiene limitata con distanze massime di diffusione dell'ordine della cinquantina di metri dal perimetro dei lotti esauriti per quanto riguarda il metano, e di poco più (100 ÷ 150 m) per l'anidride carbonica.

Acque sotterranee

- da circa tre anni sono stati rilevati segnali di contaminazione delle acque della falda superficiale a valle dei lotti 1 e 2 esauriti; la qualità dell'acqua sotterranea risulta pregiudicata localmente dalla presenza dei contaminanti tipici del percolato delle discariche di rifiuti solidi urbani – azoto ammoniacale, manganese, e nichel, tutto ciò ha determinato la necessità di procedere agli adempimenti previsti dal D.M. 471/99 ed alla predisposizione del progetto preliminare di bonifica attualmente non ancora approvato;
- in relazione a tali problematiche:

- ✓ dovrà essere coordinato il progetto di ampliamento con il progetto di bonifica attenendosi anche alle eventuali prescrizioni date dal Comune di Pianezza in sede di approvazione del progetto preliminare di bonifica;
- ✓ in sede di autorizzazione del presente progetto dovrà essere verificata in dettaglio la compatibilità con le azioni intraprese ai fini della bonifica;
- si precisa che in ogni caso l' autorizzazione del progetto non potrà essere rilasciata se non successivamente all'approvazione del progetto preliminare della bonifica in atto;
- per quanto riguarda invece l'aumento della volumetria del Lotto 3, si ritiene che essa non comporti impatti aggiuntivi rispetto a quelli esistenti in ragione della presenza di un sistema di impermeabilizzazione e di un sistema per il drenaggio e la raccolta del percolato. La corretta gestione del sistema di raccolta del percolato e le misure di monitoraggio previste per la fase di gestione, chiusura e post-chiusura della Discarica consentiranno di limitare i rischi di inquinamento delle acque sotterranee. Sono inoltre presenti sistemi di monitoraggio delle acque sotterranee (11 pozzi di controllo e 4 pozzi di spurgo), soggette a controlli interni ed a periodiche verifiche ARPA, attraverso i quali è possibile accertare eventuali contaminazioni ed adottare le procedure d'emergenza del caso.

Acque superficiali

- per quanto concerne gli impatti dell'opera sulla qualità delle acque superficiali, non sono da attendersi incrementi di magnitudo dei medesimi atteso che la gestione delle acque di ruscellamento superficiale verrà mantenuta invariata in termini di ricettore di scarico (Canale Demaniale di Venaria); la rete di raccolta delle acque meteoriche risulta realizzata in conformità dei dettami del D.Lgs 36/03 che prevede un dimensionamento sulla base di piogge intense con tempi di ritorno di 10 anni;
- Il sistema di drenaggio e raccolta delle acque di ruscellamento dovrà comunque essere adeguato alle variazioni morfologiche del corpo della discarica durante le previste fasi di assestamento al fine di evitare ristagni di acque meteoriche;
- sempre in relazione alle acque meteoriche, la discarica esistente rientra nell'ambito di applicazione previsto dal D.P.G.R. 23/02/2006 n. 1/R avente per oggetto "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne", nello specifico l'articolo 7 definendo l'ambito di applicazione ricomprende alla lettera e) " i depositi, i centri di raccolta, trattamento e trasformazione dei rifiuti e le discariche non rientranti nelle attività dei cui alla lettera a)";
- considerato quanto sopra esposto e tenuto conto che l'oggetto della conferenza è la sopraelevazione di una discarica esistente, si ritiene che il titolare debba inviare, nelle tempistiche previste per gli impianti esistenti, il piano di "prevenzione e gestione" ai sensi dell'articolo 10 comma 2 "I titolari delle attività di cui all'articolo 7, comma 1, lettere b), c), d), e) ed f) presentano il piano di prevenzione e di gestione in tempi, definiti dall'autorità competente, utili alla sua approvazione prima dell'inizio lavori. Per le attività e gli impianti esistenti il piano è presentato entro il 31 dicembre 2006" del citato D.P.R.G;

Clima acustico

- sulla base di quanto dichiarato dal proponente e dalle verifiche istruttorie effettuate, è presumibile che l'impatto acustico derivante dalla sopraelevazione sarà pressochè simile a quello indotto attualmente. Come si evince dagli elaborati presentati, infatti, poiché la tipologia delle attività condotte in discarica ed i ritmi di conferimento permarranno immutati, rispetto alla situazione odierna, è ragionevole ipotizzare che l'intensità dei livelli sonori presso i recettori non subirà mutamenti significativi. Tale circostanza, in ogni caso, dovrà essere accertata nel corso delle periodiche rilevazioni acustiche previste dal Piano di Adeguamento recentemente autorizzato e , nel caso dovessero riscontrarsi eventuali criticità, queste ultime dovranno essere

prontamente eliminate mediante la predisposizione di opportune misure e/o interventi di contenimento del rumore.

Paesaggio

- durante la fase di gestione dell'impianto, la maggiore sensibilità all'impatto percettivo sarà determinata dalle attività di coltivazione della Discarica a causa della presenza di elementi e materiali a forte connotazione negativa, estranei al contesto nel quale sono inseriti;
- durante la fase di chiusura della Discarica, terminata la fase di coltivazione, permarranno effetti di detrazione della qualità visiva ascrivibili alla presenza delle attività di cantiere ed all'alterazione dei caratteri cromatici del territorio indotta dalla superficie del corpo della Discarica non ancora rinverdita;
- l'impatto paesaggistico tenderà tuttavia a subire nel tempo una progressiva attenuazione grazie agli interventi previsti di ripristino ambientale coerenti con il programma di ricomposizione ambientale dell'intero comparto della discarica finalizzato all'ottenimento di un'area con connotazioni naturalistiche, congruamente a quanto progettato e realizzato nell'ambito dei Lotti 1 e 2;
- nonostante il ripristino a "fitocenosi naturaliforme" dell'area, l'intervento proposto porterà ad un ulteriore incremento della percezione visiva della Discarica di Regione Cassagna che è inserita in un territorio caratterizzato dal punto di vista orografico da terreni pressochè pianeggianti; a copertura ultimata infatti, il Lotto 3 verrà portato ad un'altezza massima di circa 302.5 m slm (16 m dal pc) superiore all'altezza massima dei Lotti 1 e 2 che è di circa 294,70 m slm (10, 7 m dal pc); se nel progetto approvato le altezze dei tre lotti erano confrontabili, con il progetto proposto il lotto 3 si eleva di circa 7,8 m rispetto ai lotti esauriti;
- una ulteriore detrazione della qualità visiva dell'area è caratterizzata dalla presenza ad ovest della discarica dei cumuli di cava della Ditta Chiatellino con altezze confrontabili a quelle della discarica; questo è sicuramente un aspetto temporaneo e reversibile, valutabile nell'ambito di un pianificazione territoriale specifica non correlabile al progetto in intervento;
- si ritiene che tale impatto sia parzialmente mitigabile a seguito degli interventi proposti e con l'adozione di ulteriori cautele finalizzate all'inserimento ambientale ed alla mitigazione ulteriore dell'impatto visivo di tutta l'area di Località Cassagna;

Vegetazione, fauna, ecosistemi

- si ritiene che la realizzazione dell'intervento proposto non comporti ulteriori elementi di impatto ritenuti rilevanti ai fini della presente valutazione. La fase di recupero ambientale può determinare un aumento complessivo della biodiversità presente in area ristretta, dovuto ai nuovi impianti arborei ed arbustivi previsti in fase di post gestione.

Viabilità

- la via di accesso alla discarica, Strada Comunale Cassagna, è interessata dalla realizzazione della nuova circonvallazione di Druento (variante alla S.P.8) e dalla variante alla ex S.S. 24 nei comuni di Pianezza ed Alpignano; nel nuovo scenario Strada Cassagna assumerà un ruolo importante per il collegamento tra i comuni di Druento – Torino e il comune di Pianezza;
- si assiste già oggi ad un aumento del traffico privato su Strada Cassagna e questo determina problemi di conflittualità con il traffico di mezzi pesanti in ingresso ed uscita all'impianto;
- i dati di rilevazione del traffico veicolare eseguiti al Km 1,50 di tale strada dal Servizio Grandi Infrastrutture e Viabilità della Provincia di Torino fra il 28/03 ed il 28/04 c.a., rilevano infatti un traffico medio totale (mezzi pesanti + mezzi leggeri) giornaliero di 3822 veicoli (3239 diurni, 583 notturni), con punte di traffico leggero di 5753 unità e punte di traffico di 433 mezzi pesanti;

- ulteriori problemi di conflittualità fra il crescente traffico privato ed il traffico di mezzi pesanti si verificheranno con la realizzazione dell' impianto di trattamento rifiuti di Druento sul lato opposto rispetto alla discarica di "Strada Cassagna";
- per ovviare a questi problemi il progetto dell'impianto di Druento ha previsto la realizzazione di uno svincolo a rotatoria sulla strada Cassagna, che consentirà l'accesso sia alla discarica (ed agli adiacenti impianti di cava della ditta Chiatellino), sia, sul lato opposto, al futuro impianto di trattamento rifiuti. Tale svincolo, previsto dal progetto dell'impianto di trattamento rifiuti di Druento autorizzato con Deliberazione di Giunta Provinciale n° 808-174491/2003 del 08/07/2003, sostituisce a sua volta quello progettato ed approvato nell'ambito dell'istruttoria per l'autorizzazione della discarica oggetto della presente relazione, che non teneva ancora conto dell'eventuale realizzazione dell'impianto di trattamento.
- si propone pertanto di adeguare da subito l'area di ingresso all'impianto mediante la realizzazione di tale svincolo a rotatoria, al fine di minimizzare il rischio di incidenti e di favorire l'immissione dei mezzi pesanti da, e su strada Cassagna.

Salute pubblica

- l'impatto esercitato sulla salute pubblica nella fase di esercizio è paragonabile a quello attualmente esistente sul sito, a carattere locale e reversibile a lungo termine. Tale impatto è essenzialmente dovuto alle emissioni odorigene ed alla produzione di polveri, inquinanti e rumore.

Ritenuto che:

- non sono in generale emersi elementi tali da far ritenere che l'intervento in progetto possa aggravare, da un punto di vista ambientale, la situazione esistente e futura dell'area in esame, anche in relazione al fatto che si inserisce nel contesto con adeguate misure di mitigazione e presidi ambientali;
- sono da ritenersi efficaci le procedure proposte ed implementate dal proponente finalizzate ad una corretta gestione dell'esercizio e delle emergenze per quanto riguarda la discarica;
- le ricadute ambientali determinate dal progetto in argomento possano essere adeguatamente risolte con specifiche prescrizioni, vincolanti ai fini del rilascio delle autorizzazioni e della realizzazione dell'intervento;
- di poter escludere, pertanto, il progetto in esame, ai sensi dell'art. 10 comma 3 L.R. n. 40 del 14/12/1998 e s.m.i, dalla fase di valutazione di impatto ambientale, subordinatamente alle seguenti condizioni:

TECNICO-PROGETTUALI E GESTIONALI

- Rispettare gli elaborati tecnici e gli intendimenti gestionali descritti nella documentazione prodotta nell'istanza presentata, purché non in contrasto con quanto di seguito prescritto. Gli impianti e le attrezzature utilizzati devono possedere i requisiti indicati negli elaborati forniti.
- Verificare le deformazioni sulle tubazioni di drenaggio del percolato e sui sistemi d'impermeabilizzazione presenti indotte dal carico di rifiuti aggiuntivo rispetto all'autorizzato
- Mantenere in efficienza le impermeabilizzazioni della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli sversamenti su tutte le aree interessate da movimentazione dei rifiuti.
- Mantenere efficienti tutte le apparecchiature ed i presidi ambientali presenti nell'impianto; qualsiasi malfunzionamento, anche temporaneo, dovrà essere tempestivamente comunicato al Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche della Provincia di Torino ed all'Arpa-Dipartimento Provinciale di Torino.

- Garantire, anche mediante appositi sistemi automatizzati di monitoraggio ed estrazione, l'allontanamento in continuo per gravità del percolato prodotto impedendo qualunque ristagno o accumulo del medesimo al di sopra dei sistemi di impermeabilizzazione.
- Evitare ogni interconnessione tra la rete che convoglia i percolati e qualsiasi altra rete di raccolta e distribuzione acque a servizio dell'insediamento, nonché la rete di raccolta acque meteoriche.

AMBIENTALI

- Provvedere a predisporre una relazione esaustiva delle attività effettuate al termine del primo anno di esercizio del piano di sorveglianza e controllo; in tale ambito, al fine di valutare l'efficacia dei monitoraggi, adeguare i valori definiti come livelli di guardia e ottimizzare le attività analitiche. Qualora si riscontrassero sulla base del monitoraggio sopra richiamato eccedenze di biogas sfiorate alle torce, dovrà essere previsto il recupero energetico di tali volumi di biogas anche attraverso l'installazione di unità supplementari.
- CIDIU dovrà provvedere a rendere disponibili al pubblico, sul proprio sito internet o, se non possibile, mediante altro mezzo ritenuto idoneo, i risultati dei monitoraggi che verranno prescritti in sede autorizzatoria.

Emissioni in atmosfera

- Effettuare, con frequenza almeno settimanale, operazioni di riduzione della produzione di polveri sulle piste sterrate di accesso al corpo discarica, dove è prevista l'attività di trasporto e carico/scarico dei rifiuti nonché l'installazione di reti o schermi mobili soprattutto in condizioni di forte ventilazione atmosferica.
- Adottare tutte le misure necessarie a rendere minimi i fenomeni di dispersione delle polveri quali l'installazione di reti o schermi mobili soprattutto in condizioni di forte ventilazione.
- Assicurare la massima efficienza nell'estrazione e combustione/recupero energetico del gas di discarica nel rispetto di tutte le condizioni indicate nella determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche n. 201-472957/2005 del 23 novembre 2005.

Acque superficiali

- Adeguare il sistema di drenaggio e raccolta delle acque di ruscellamento alle variazioni morfologiche del corpo della discarica durante le previste fasi di assestamento, al fine di evitare ristagni di acque meteoriche.
- Trasmettere nelle tempistiche previste per gli impianti esistenti, il piano di “prevenzione e gestione” ai sensi dell'articolo 10 comma 2 “I titolari delle attività di cui all'articolo 7, comma 1, lettere b), c), d), e) ed f) presentano il piano di prevenzione e di gestione in tempi, definiti dall'autorità competente, utili alla sua approvazione prima dell'inizio lavori. Per le attività e gli impianti esistenti il piano è presentato entro il 31 dicembre 2006” del D.P.G.R. 23/02/2006 n. 1/R avente per oggetto “Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne”.

Acque sotterranee

- coordinare il progetto di ampliamento con il progetto di bonifica attenendosi anche alle eventuali prescrizioni date dal Comune di Pianezza in sede di approvazione del progetto preliminare di bonifica;
- in sede di autorizzazione del presente progetto dovrà essere verificata in dettaglio la compatibilità con le azioni intraprese ai fini della bonifica; si precisa che l'autorizzazione del presente progetto non potrà essere formalizzata se non successivamente all'approvazione del progetto preliminare ;

Clima acustico

- Se nel corso delle periodiche rilevazioni acustiche previste dal Piano di Adeguamento recentemente autorizzato dovessero riscontrarsi eventuali criticità, queste ultime dovranno essere prontamente eliminate mediante la predisposizione di opportune misure e/o interventi di contenimento del rumore.

Recupero ambientale

- Avviare immediatamente le operazioni di ripristino ambientale mediante posa in opera della barriera di copertura definitiva, presso ciascun settore della discarica oggetto del presente atto, a seguito della cessazione dell'attività di smaltimento, al raggiungimento delle quote massime di progetto previste per i rifiuti.
- Porre particolare cura all'inerbimento delle scarpate al fine di evitare la possibilità di innesco di fenomeni erosivi e di trasporto solido.
- Al fine di mitigare l'impatto visivo della sopraelevazione sul paesaggio ed al fine di migliorare l'inserimento ambientale dell'opera, si dovrà integrare il progetto di recupero ambientale estendendo l'area di intervento a tutto il sito di Cassagna, integrando, gli interventi di recupero ambientale già effettuati sui lotti esauriti. Tali interventi devono essere finalizzati alla realizzazione di quinte arboreo – arbustive per mascherare meglio la morfologia del Lotto 3, secondo vari punti di vista individuati tra quelli dove maggiore risulta la percezione visiva della sopraelevazione. Si propone inoltre di prolungare la zona arboreo – arbustiva ad elevata densità prevista nella parte basale delle scarpate secondo un andamento lineare lungo il perimetro sud est dell'impianto, in particolare rafforzando la fascia arborea ed arbustiva presente lungo il canale Demaniale di Venaria; questo consentirebbe di allungare la quinta arborea ed arbustiva a parziale copertura della sopraelevazione e consentirebbe di ridurre, magari interponendo un'area di biofiltrazione prima dello scarico, un eventuale impatto sulle acque superficiali dovuto alle acque di dilavamento raccolte dal canale di gronda e scaricate nel canale. Tale integrazione del progetto di recupero dovrà essere presentata ai fini della procedura di autorizzazione del presente ampliamento.

Viabilità

- Al fine di minimizzare il rischio di incidenti e di favorire l'immissione dei mezzi pesanti da, e su strada Cassagna, adeguare l'area di ingresso all'impianto mediante la realizzazione dello svincolo a rotatoria su Strada Cassagna previsto dal progetto dell'impianto di trattamento rifiuti di Druento autorizzato con Deliberazione di Giunta Provinciale n° 808-174491/2003 del 08/07/2003.

Tutte le prescrizioni e condizioni cui il soggetto titolare dovrà attenersi nell'esercizio dell'attività di gestione rifiuti, verranno individuate nell'ambito del provvedimento di autorizzazione ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 22/97 e s.m.i.;

ADEMPIMENTI

- il proponente dovrà dare tempestiva comunicazione dell'avvio e termine dei lavori all'A.R.P.A. Piemonte (Coordinamento VIA/VAS) e trasmetta gli elaborati inerenti le attività di monitoraggio previo accordo sulle specifiche tecniche e sulle modalità di rilevamento ambientale compatibili con il S.I.R.A.
- il Direttore dei lavori e/o il Responsabile del procedimento, per le rispettive competenze dovranno trasmettere all'A.R.P.A. Piemonte Coordinamento VIA/VAS una dichiarazione accompagnata da una relazione esplicativa relativamente all'attuazione di tutte le misure prescrittive, compensative, di mitigazione e di monitoraggio incluse negli elaborati progettuali e integrate da quelle adottate con la presente Determinazione conclusiva del procedimento amministrativo relativo all'opera in progetto.

Visti:

- le risultanze dell'istruttoria condotta dall'organo tecnico istituito con D.G.P. 63-65326 del 14/4/1999 e s.m.i.;
- i contenuti della relazione tecnica inviata dall'ARPA, Dipartimento di Torino
- il verbale della riunione della conferenza di servizi e valutato tutto quanto complessivamente emerso nel corso dell'istruttoria svolta, tenuto conto degli elementi di verifica di cui all'allegato E della L.R. 40/1998;
- L.R. n. 40 del 14 dicembre 1998 "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione" e s.m.i.;
- D.Lgs. 05/02/1997, n. 22 e s.m.i. "Attuazione delle Direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio, contenente nuovi criteri in materia di smaltimento rifiuti";
- D.Lgs. n. 36 del 13 gennaio 2003: "Attuazione della direttiva 1999/31/CE del Consiglio delle Comunità Europee, del 26 aprile 1999, relativa alle discariche dei rifiuti";
- D.M. del 03/08/2005, relativo alla "Definizione dei Criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica".
- L.R. 24/2002 "Norme per la gestione dei rifiuti" e s.m.i., con la quale la Regione, all'art. 3 ha delegato alle Province la competenza in ordine all'approvazione dei progetti e il rilascio delle autorizzazioni all'esercizio degli impianti di smaltimento di cui al D.Lgs. 22/97;
- DGR N. 86-10252 del 01 agosto 2003: "Indirizzi regionali per l'applicazione del D.Lgs. 36/03 e del DM 13/03/2003";
- LR n. 44 del 26/04/2000 con la quale sono state approvate disposizioni normative per l'attuazione del D.Lgs n. 112/1998;
- Visti gli articoli 41 e 44 dello Statuto;

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'articolo 107 del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs. n. 267 del 18/8/2000 e dell'art. 35 dello Statuto Provinciale.

DETERMINA

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo:

1. di escludere, per quanto di propria competenza, ai sensi dell'art. 10, c. 3 della L.R. 40/98, il progetto di modifica/ampliamento di un'opera esistente consistente nella "*Sopraelevazione del Lotto 3 dell'esistente Discarica per rifiuti solidi urbani in località Cassagna, Comune di Pianezza*" presentato dal *Centro Intercomunale di Igiene Urbana - CIDIU S.p.A* - con sede legale in Collegno, Via Torino 9, Codice Fiscale e Partita IVA 08683840014, dalla fase di

valutazione (art. 12 della L.R. 40/98 e smi), subordinatamente alle condizioni espresse in premessa, relativa ai seguenti aspetti:

- ✓ tecnico-progettuali e gestionali
- ✓ ambientali
- ✓ adempimenti

che dovranno essere opportunamente verificati nell'ambito del successivo iter di approvazione del progetto.

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente ed ai soggetti interessati di cui all'articolo 9 della l.r. 40/1998 e depositata presso l'Ufficio di deposito progetti della Provincia.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso davanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, nel termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 13.4.2006

Il Dirigente del Servizio
dott.ssa Paola Molina